

Anticorruzione

Anac: i dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali

La vicenda su cui l'Aogoi è intervenuta celermente e con fermezza, arrivando a diffidare alcune aziende sanitarie, sembra avviata a positiva conclusione. Ora infatti l'Autorità Nazionale Anticorruzione conferma che la richiesta avanzata da alcune aziende sanitarie a tutta la Dirigenza sanitaria (ancorché priva di responsabilità gestionali) di fornire la propria situazione patrimoniale e reddituale (familiari inclusi) può essere rispedita al mittente

I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Così si è pronunciata l'Autorità Nazionale Anticorruzione, pur auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all'ennesimo adempimento inutile e potenzialmente dannoso.

Sul numero scorso di *Gyneco* l'Aogoi aveva denunciato la richiesta "illecita e inaccettabile" avanzata da alcune Aziende sanitarie a dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali di fornire i loro dati patrimoniali e quelli dei loro familiari, con la possibilità di pubblicare questi dati nella intranet aziendale. Una situazione "paradossale" che aveva indotto l'Aogoi (e altre associazioni di categoria) a intervenire con fermezza, arrivando perfino a diffidare le Aziende.

Ora l'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera 1388 del 14 dicembre 2016 a firma del Presidente Raffaele Cantone (pubblicata solo il 2 Febbraio 2017 e per la verità passata un po' in sordina) fa chiarezza e precisa che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i Direttori Generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali.

"Va, quindi, segnalato che - rileva l'Anac - mentre per i dirigenti amministrativi la disciplina di trasparenza è ora prevista dall'art. 14 del decreto trasparenza sussistendo per questi l'obbligo di pubblicare anche le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale nei termini previsti dalla legge 441/1982, per la dirigenza sanitaria (e cioè per gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché per gli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse), l'art. 15 ha in fatto introdotto (per le due categorie di dirigenti in questione) un differente regime di trasparenza. La norma infatti non prevede per i dirigenti sanitari l'obbligo di fornire i dati riguardanti la situazione patrimoniale".

L'Anac conclude auspicando che Governo e Parlamento per il futuro estendano l'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge. **Y**

Soddisfazione dell'Aogoi per la delibera Anac

Val la pena sempre approfondire e "mai fermarsi alla prima osteria"

Sempre vero il detto 'mai fermarsi alla prima osteria!'. Soprattutto in un paese come l'Italia dove i provvedimenti e l'interpretazione degli stessi troppo spesso si appalesano soggettivi e superficiali, o comunque non tengono conto dei sacri insegnamenti impartiti nei primi anni di università, e cioè che il contenuto di una disposizione di legge o di un regolamento, o di un articolo ivi contenuto, non è mai una monade ma va letto e applicato in coerenza con le altre previsioni o gli altri divieti che formano l'insieme della disciplina di quella materia.

Inoltre occorre tener conto della *ratio legis* ossia degli obiettivi e delle finalità che il legislatore voleva soddisfare. Pertanto l'Aogoi ha subito (e con vigore) reagito ad una interpretazione soggettiva e fuorviante delle finalità "anti corruzione" di alcune strutture ospedaliere che poi hanno contagiato per suggestione la mente di altri Direttori Generali e Amministrativi propalando una erronea lettura del dettato normativo per imporre un'estensione indiscriminata di obblighi previsti solo a carico di alcuni soggetti, così inopinatamente coinvolgendo tra i destinatari dei doveri anche

dirigenti medici e sanitari. Val la pena sempre approfondire e non piegarsi acriticamente e supinamente a richieste che *prima facie* appaiono illecite, soprattutto nella doverosa considerazione di ciò che il legislatore voleva o non voleva raggiungere dando

quelle precise disposizioni in quella materia. Così l'Aogoi, con una disamina puntuale e scrupolosa, ha subito sollevato obiezioni e diffidato le audaci ma imprudenti e imperite strutture a fermarsi (diffide: ASST Spedali civili di Brescia (14/12/2016); ASST Bergamo-Treviglio (22/12/2016); ASST Garda 22/12/2016; ASST Mantova (27/1/2017)).

Tra l'altro le illegittime e ingiustificate richieste si fondano su una mai allegata interpretazione dell'Anac in merito al decreto 33/2013 e artt. 14 e 15 L. 441/82, in contrasto con quanto ritenuto dal Garante della Privacy e da precedenti indirizzi dell'Anac stessa.

Così l'Anac ha reagito e ha realmente emesso il provvedimento...che non c'era, con stupore delle strutture ospedaliere imprudenti e soddisfazione di chi ha ricercato una lettura dei provvedimenti più coerente e più giusta.

L'Anac ha statuito la non applicabilità dell'obbligo di pubblicazione della situazione reddituale e patrimoniale per i dirigenti medici e sanitari. Il successo ripropone il monito di Aogoi (e per Aogoi) di non arrendersi supinamente, non fermarsi alla prima osteria, ma pensare con le proprie teste "tecnico-giuridiche", essere sempre saggiamente propositivi fondando l'audacia sempre sulla scienza, che sia medica o giuridica.

Prof. **Antonio Chiantera**
Segretario Generale AOGOI

Avv. **Vania Cirese**
Responsabile Ufficio legale AOGOI
Settore penale

"Premiato il nostro sforzo di ricercare sempre una lettura dei provvedimenti più coerente e più giusta"



► Segue da pagina 12

Rinnovato l'Iss: risparmi per 2 mln di euro all'anno

dall'Italia". Quanto ai nuovi direttori dei centri e dei dipartimenti, il presidente dell'Iss ha affermato: "Abbiamo voluto il meglio e abbiamo cercato sia tra chi già lavorava nell'Istituto sia all'esterno. Abbiamo una squadra di livello mondiale".

Se le attività di ricerca, controllo e sorveglianza rappresentano il cuore dell'attività dell'Istituto, sarà più marcata anche l'attenzione alla comunicazione e ai canali di dialogo e di informazione con gli utenti per promuovere la conoscenza medico-scientifica

su aspetti fondamentali della salute pubblica. Rafforzati e presenti sui social network, i telefoni verdi dell'Iss rispondono a tutti coloro che hanno bisogno di un orientamento. Quelli dedicati al fumo e alle malattie a trasmissione sessuale nell'ultimo

anno hanno evaso, secondo i dati presentati oggi in conferenza stampa, dalle 500 alle 1000 chiamate al mese per indirizzare i cittadini su queste tematiche e anche il telefono verde patologie rare evade ogni mese oltre cento richieste di orientamento

"soprattutto da pazienti e famiglie ma non mancano richieste d'aiuto anche da parte degli stessi operatori sanitari". Quale diario di viaggio del rinnovato Istituto Superiore di Sanità, è stata poi creata "Allis" la **prima newsletter online dell'Iss**. **Y**